

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,36

FTSEMIB
20880.38
+ 1.17%

ALL SHARE
21481
+ 1,14%

FERROVIE

Wi fi in treno

— Sulla flotta dei 60 Frecciarossa delle Ferrovie dal 12 dicembre sarà possibile navigare su internet e telefonare a bordo. Il servizio è frutto di un accordo Ferrovie e gestori telefonici.

LA PERLA

Non si vende

— Il fondo Usa di private equity, JH Partners, non ha alcuna intenzione di vendere La Perla, produttore di lingerie di lusso. Lo si legge in una nota del fondo di San Francisco, azionista di controllo dell'azienda bolognese.

ENI

Correlate

— Il Consiglio di amministrazione di Eni ha approvato ieri all'unanimità la procedura prevista dal Regolamento della Consob in materia di parti correlate.

INTESA SAN PAOLO

Sempre duale

— Il duale funziona e il resto sono fantasie. Il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo Corrado Passera raffreda le ipotesi di un ritorno della banca al Cda unico attribuite da ricostruzioni di stampa allo stesso manager.

FONDIMPRESA

Un milione

— Un milione di lavoratori formati dal 2007, oltre 33.000 aziende partecipanti. Sono i numeri di Fondimpresa.

COMUNE DI LIVORNO

UFFICIO PROVVEDITORATO

Il Responsabile del Procedimento Ing. Roberto Menici con disposizione n. 4515 del 05/11/2010 ha definitivamente aggiudicato l'appalto dei lavori di realizzazione edificio da destinare alla sede NOC all'ATI tra Cooperativa Lavoratori delle Costruzioni di Livorno, LU.MAR Impianti Srl di Livorno e Martelli Impianti Srl di Livorno per l'importo di € 442.292,75 oltre I.V.A. di cui € 15.784,35 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Livorno, 10/11/2010

Il Responsabile Ufficio Provveditorato

Dott. Antonio Bertelli

→ **Il consiglio dei ministri** ha varato ieri il regolamento di attuazione

→ **Le nuove norme** operative dal 2011. Ma potrebbero essere anticipate

Fondi editoria, faranno fede le copie realmente vendute

Nuove regole per l'erogazione dei contributi all'editoria. Lo stabilisce il «regolamento» approvato ieri dall'esecutivo: attenzione alle copie realmente vendute in edicola e ai giornalisti dipendenti. Fnsi: ora la riforma.

R.M.

ROMA

Cambiano i parametri per accedere ai contributi per l'editoria. Lo stabilisce il nuovo regolamento per il settore approvato ieri dal Consiglio dei ministri su proposta del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti. «Snellire le procedure, cercare di avvicinare il più possibile le dichiarazioni di vendita alle copie effettivamente vendute, tutelare l'occupazione», così Bonaiuti ne sintetizza i «principi di fondo». È il frutto, precisa, «di un lungo e articolato dibattito con tutte le componenti del mondo dell'editoria». Il sottosegretario, che promette l'avvio della discussione per la riforma del settore all'inizio del prossimo anno, assicura meno burocrazia nelle procedure e controlli più serrati per accedere ai finanziamenti. Intanto non faranno più fede le tirature e la distribuzione, ma le copie realmente vendute in edicola, «archiviando le vecchie pratiche delle vendite in blocco e dello strillone». L'altro parametro per acce-

dere ai contributi è il numero minimo di dipendenti con contratto a tempo indeterminato che le aziende dovranno dimostrare di avere. Bonaiuti ricorda anche le misure attivate per fronteggiare le emergenze del settore a partire dal ripristino con la legge di Stabilità delle risorse per il Fondo portato a 100 milioni di euro. «Le nuove norme - spiega - diventeranno operative dal 2011», ma potrebbero essere in parte anticipate.

Plaudono al nuovo regolamento gli editori. «Costituisce un primo importante passo nella direzione di tutelare i giornali con autentica vocazio-

ne editoriale e di evitare ogni utilizzo strumentale dei contributi da parte di soggetti privi di genuini intenti editoriali» commenta il Presidente della Fieg, Carlo Malinconico. Resta però l'incertezza del contributo legato alla soppressione del «diritto soggettivo».

ORA LA RIFORMA

Una preoccupazione condivisa dal sindacato dei giornalisti. «L'incertezza sull'entità dei contributi pubblici - osserva Franco Siddi, segretario generale Fnsi - resta un'ipoteca pesante su qualsiasi prospettiva di futuro». Di positivo c'è l'aver messo al centro «i temi della qualità dei giornali e dell'essenzialità del lavoro giornalistico» con «l'introduzione di norme più chiare per il calcolo dei contributi pubblici erogabili a cooperative di giornali e a consolidate testate promosse da organizzazioni morali, dando un peso fondamentale all'occupazione regolare dei giornalisti». «Giornali senza giornalisti - commenta - non possono esistere». Ma non siamo ancora alla riforma. Resta l'incertezza sulle risorse che non possono dipendere dal corso delle stagioni politiche, che ha effetti sull'occupazione e sul pluralismo. Serva la riforma del settore. Lo ribadisce il senatore Vita (Pd): «Questo regolamento è un'aspirina. Perché si faccia la cura vera serve una riforma seria».

CHIMICI

Sindacati e imprese firmano patto di responsabilità

— Federchimica, Farmindustria e i sindacati firmatari del contratto nazionale dell'industria chimica (Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uilcem-Uil) hanno sottoscritto l'accordo per favorire, con un patto di responsabilità sociale, comportamenti e scelte socialmente responsabili. L'intesa per favorire lo sviluppo di relazioni sindacali a livello aziendale, funzionali a sostenere la competitività e lo sviluppo delle imprese e per garantire tutela e crescita di occupazione e reddito.

La minoranza Cgil: serve lo sciopero generale

— L'area programmatica «La Cgil che vogliamo» terrà l'assemblea nazionale domani a Roma presso il centro congressi Frentani dalle 10. all'assemblea dell'area, «che - informa una nota - rappresenta, in base ai risultati congressuali, il 17% sul complesso degli iscritti e circa il 25% tra i lavoratori attivi», parteciperanno lavorato-

ri e lavoratrici di tutte le categorie e di tutti i territori.

Al centro della discussione «la gravità della situazione politica e sociale determinata dall'azione del governo di destra e dall'arretratezza delle posizioni di fiat e federmeccanica avalate da confindustria. in questo contesto non ci sono le condizioni per nes-

sun patto sociale», spiega l'area programmatica nel sostenere che, in merito al tavolo per la crescita promosso dalle parti sociali, «la cgil si presenta senza nessuna discussione di merito negli organismi e in condizioni di oggettiva subalternità rispetto alle posizioni delle controparti e degli altri interlocutori sindacali». La minoranza interna alla Cgil «è fortemente impegnata nella manifestazione del 27 novembre e chiede espressamente che in quella data sia annunciata la proclamazione di uno sciopero generale da definire in relazione all'evolversi della crisi politica».